

La seconda venuta del Signore Gesù: ciò che ogni persona dovrebbe sapere

Introduzione

Questo articolo analizza i testi del Nuovo Testamento (NT) e li mette in relazione con gli eventi storico-mondiali del tempo a partire dal 1880 circa, mostrando che il prossimo periodo della storia umana sarà molto probabilmente il cosiddetto "periodo della Grande Tribolazione".

Questa scrittura vuole sottolineare che non sarà assolutamente necessario per coloro che vivono allora soffrire per quei tempi così terribili. Tuttavia, la salvezza da essa richiede una preghiera costante e uno stile di vita di genuina devozione al Signore Gesù.

Qual è la nostra posizione rispetto ai tempi finali?

Sono consapevole che molte persone hanno già pubblicato una sorta di calcoli o annunci profetici su quando Gesù presumibilmente tornerà e la fine del mondo avrà luogo. Ora, con uno sguardo al NT possiamo immediatamente vedere che tali date saranno molto probabilmente sbagliate, perché Gesù ha detto: "Ma di quel giorno e di quell'ora nessuno sa, neppure gli angeli del cielo, né il Figlio, ma solo il Padre". (Mt. 24:36 e analogamente Mc. 13:32). Gesù ha collegato questa affermazione con l'invito a rimanere sempre svegli e sobri in vista del suo ritorno. (Mt. 24:42-44)

Non ho certo la presunzione di essere più saggio del Signore Gesù e degli angeli di Dio. No, non conosco il giorno e l'ora in cui Gesù tornerà e inizierà il suo giudizio.

D'altra parte, il NT contiene affermazioni piuttosto ampie e dettagliate sugli eventi del tempo della fine, e queste ci vengono date affinché possiamo fare qualcosa di saggio con esse. Anche Gesù stesso ha voluto chiarirlo ai suoi discepoli dicendo loro in una parabola: Osservate gli eventi e riconoscete dai presagi che quel giorno si avvicina (Mt 24:32.33).

Anche se non conosciamo il giorno e l'ora esatti, possiamo e dobbiamo osservare con attenzione il corso degli eventi nel mondo per verificare il progresso verso la fine. Allo stesso modo, possiamo e dobbiamo trarre conclusioni per la nostra vita dalle nostre osservazioni. Se ci rendiamo conto di quanto Egli sia vicino alla porta, questo potrebbe, ad esempio, spronarci a prepararci ancora più intensamente al suo arrivo (anche se in realtà dovremmo essere sempre pronti...). Questo è ciò che questa piccola scrittura ci invita e ci incoraggia a fare.

I primi capitoli dell'Apocalisse di Giovanni in sintesi

È indiscutibile che il libro del Nuovo Testamento "Apocalisse di Giovanni" contenga l'esposizione più dettagliata degli eventi del tempo della fine. Pertanto, se guardiamo brevemente a quest'ultimo libro del NT in una visione d'insieme, possiamo riconoscere la seguente struttura approssimativa nei primi capitoli:

- Capitolo 1: Prefazione e introduzione
- Capitoli 2 e 3: sotto forma di lettere ("Epistole") Gesù invia il suo riscontro a sette chiese cristiane del tempo, trasmettendo loro sia lodi che esortazioni e incoraggiamenti.
- Capitolo 4: qui avviene un cambiamento di prospettiva; Giovanni riceve la visione delle sfere celesti, con il trono di Dio al centro.

- Capitolo 5: Giovanni vede Gesù Cristo ricevere un libro durante una cerimonia molto solenne in cielo, i cui sigilli solo Lui è degno di aprire; con la successiva apertura graduale dei sigilli di questo libro, da quel momento in poi si dipana la storia finale di tutta la terra e dell'umanità che la abita.
- Capitolo 6: vengono aperti i primi sei dei sette sigilli del libro e vengono descritti gli eventi che li accompagnano, soprattutto guerre, carestie e pestilenze.

Per una maggiore comprensione è molto importante capire che alla fine di questo sesto capitolo, e dopo che il sesto sigillo è stato rotto, viene descritto il ritorno del Signore Gesù sulla terra. Gesù sarà dotato di grande potere e gloria e dell'autorità di giudicare. L'ultimo versetto del sesto capitolo dice: "Perché è venuto il gran giorno della loro¹ ira". E chi è in grado di stare in piedi?". (Ap. 6:17).

Ciò significa che dal capitolo 7 dell'Apocalisse - a partire dall'apertura del settimo sigillo - l'azione giudiziaria finale di Dio ci viene rivelata passo dopo passo!

Ora si potrebbe porre la domanda: Cosa è successo ai primi sei sigilli? Ne sono già seguite cose terribili. Questi eventi non descrivono ancora un atto di giudizio? La mia risposta è questa: È vero che l'apertura dei primi sei sigilli ha già portato a severe punizioni per la terra e i suoi abitanti - ma dal settimo sigillo in poi la tribolazione diventa *inevitabile*. Gli eventi che hanno avuto luogo con i primi sigilli sono stati un ultimo e urgente avvertimento di Dio - e chiunque li legga farebbe bene a prenderli molto sul serio. Ma nonostante tutto l'orrore che li accompagnava: le persone potevano essere salvate da essi.²

Per dirla in modo semplice, si potrebbe dire: quando iniziano gli eventi del capitolo 7 e dei successivi, il divertimento è finalmente finito. Se Dio ha ancora molta pazienza e grazia fino ad allora, non solo per le persone che si sono convertite profondamente e veramente a Gesù, ma anche per i peccatori, per i disobbedienti e i ribelli, quest'ultima finirà proprio in quel momento. Dopo di che, la vita sulla terra diventerà *davvero* terribile.

Possiamo quindi riformulare la domanda posta all'inizio: "Qual è la nostra posizione rispetto ai tempi della fine? A che punto siamo oggi secondo il corso del capitolo 6 dell'Apocalisse di Giovanni? Una cosa possiamo già dire con certezza: Gesù non è ancora tornato; cioè, non siamo ancora al versetto 17. Ma sarà utile verificare fino a che punto gli eventi previsti da quel sesto capitolo dell'Apocalisse a Giovanni si sono già sviluppati fino a oggi.

Il sesto capitolo dell'Apocalisse

Per questo motivo, inizio a dare un'occhiata più da vicino al sesto capitolo dell'Apocalisse. Nei versetti da 1 a 8, i cavalieri su cavalli di diversi colori vengono inviati uno dopo l'altro. Questi cavalieri simboleggiano eventi che saranno portati da Dio sulla terra e sui suoi abitanti. Mi sembra che il

¹ Questi sono Dio stesso e l'Agnello sul trono, cioè Gesù.

² In relazione agli orrori dei primi quattro sigilli (Ap. cap. 6), c'erano ancora possibilità di protezione e di fuga possibili. Ad esempio, non sono poche le testimonianze di come Dio abbia miracolosamente aiutato persone credenti - e talvolta non credenti - durante le due guerre mondiali o sotto le dittature comuniste, salvandole così da cose brutte. A mio parere, una differenza essenziale rispetto agli eventi successivi è questa: *Dal settimo capitolo dell'Apocalisse in poi non c'è scampo!* Chiunque viva sulla terra e sia sotto l'azione giudiziaria di Dio, dovrà soffrire questo fino alla fine. Le calde lacrime di quel tempo di tribolazione saranno asciugate solo in cielo!

significato del cavaliere del primo cavallo bianco sia il meno facile da capire. Pertanto, per prima cosa mi occuperò di questo fenomeno in modo un po' più dettagliato.

Apocalisse 6, versetti 1 e 2: "E vidi come l'Agnello apriva uno dei sette sigilli, e udii una delle quattro creature viventi dire come con voce di tuono: "Vieni"; e guardai, ed ecco un cavallo bianco, e colui che sedeva su di lui aveva un arco; e gli fu data una corona di vittoria, ed egli partì conquistando e per conquistare".

La persona sul cavallo bianco è un'allegoria dello spirito anticristiano. Ora, gli spiriti cristiani anti non sono nulla di nuovo o sorprendente di per sé; già Gesù stesso e gli apostoli dei primi tempi cristiani li avevano annunciati, e allo stesso tempo li avevano messi in guardia con urgenza.³ Notiamo che la seduzione spirituale viene menzionata per prima in questo capitolo 6: Prima ancora che l'azione giudiziaria materiale di Dio si manifesti sotto forma di guerra o carestia, appare il cavallo bianco con il seduttore spirituale.⁴ E questo seduttore ci viene mostrato come vittorioso; cioè riuscirà ad attirare molti dalla sua parte.

Poiché il mio presente saggio si concentra sugli eventi del periodo successivo al 1880 circa, vorrei ora esaminare più da vicino come questo spirito anticristiano si sia manifestato alla fine del XIX secolo e quanto il simbolismo del versetto 2 sia coerente con questo. Personaggi come Karl Marx, Friedrich Nietzsche, Richard Wagner, il teologo Strauss, il barone de Coubertin sono stati autori di opere anticristiane nella filosofia, nell'arte, nella teologia e nello sport. Alla fine del XIX secolo, hanno preparato la scristianizzazione senza la quale le atrocità del successivo XX secolo sarebbero impensabili. Gli uomini citati - sono solo alcuni esempi, ce n'erano molti altri - avevano successo e fama, e questo è ciò che simboleggia la corona. Ma anche la persona sul cavallo bianco è armata, con un arco. Si tratta di un'arma letale, efficace a distanza, che può essere utilizzata ad esempio per attaccare da un nascondiglio o in un'imboscata. A differenza della spada, che può uccidere solo a distanza ravvicinata e quindi di solito è ben visibile prima di essere usata, l'arco è un'arma d'attacco che può essere usata per uccidere dall'occultamento. Questo corrisponde bene all'avanzata dello spirito anticristiano, perché l'opera di persone come Marx e Nietzsche, ad esempio, si è svolta con il pretesto di fare qualcosa di buono per l'umanità.

Karl Marx⁵, nato a Treviri nel 1818, era figlio di un avvocato di origine ebraica che - forse per motivi di carriera - si era convertito alla religione protestante vicina allo Stato. La costituzione religiosa del padre è descritta come "razionalistica" e "illuminata". Marx era un uomo amante della scrittura e del dibattito e fin da giovane si muoveva in ambienti che praticavano e invocavano un corrosivo rifiuto di ogni religione, soprattutto di quella cristiana. Non si trattava solo di criticare la pratica religiosa delle chiese o la dottrina teologica, ma di una generale denigrazione delle Sacre Scritture. Il filosofo Bruno Bauer fu particolarmente influente su Marx. La Wikipedia tedesca scrive a proposito di Bauer: "(Egli) si trasformò... in un critico dei Vangeli e sostenne l'opinione che non si potesse dimostrare la storicità di Gesù di Nazareth... All'inizio degli anni '40 del XIX secolo, Bruno Bauer divenne il leader dell'hegelismo

³ Mt. 24:4, 5; 1Gv. 2:18; 1Gv. 4:1; 2Tess. 2:1, 2 ecc.

⁴ Leggiamo qualcosa di simile anche nel 24° capitolo di Matteo e nei passi paralleli degli evangelisti Luca e Marco. Il Signore Gesù iniziò anche quel discorso profetico sulla fine del tempo con un urgente avvertimento contro l'inganno spirituale, che sarebbe stato il preludio dello sconvolgimento che ne sarebbe seguito.

⁵ <https://www.deutsche-biographie.de/sfz58835.html> (recuperato il 12.03.2023)

di sinistra insieme a Ludwig Feuerbach. Questi due ex-teologi, che erano stati espulsi dall'università, gareggiarono per stabilire per la prima volta una filosofia atea in Germania.”⁶

Sulla base di queste - all'inizio ancora vergognosamente celate - opinioni anticristiane, Marx sviluppò una teoria presumibilmente scientifica che invitava alla ribellione, alla sovversione, alla guerra civile omicida e a ogni tipo di empietà. Il risultato finale di tutti questi orrori doveva essere una sorta di "paradiso dei lavoratori" sulla terra.⁷ Stranamente, quanto più lontani dalla realtà umana sono diventati i suoi apologeti, tanto più prestigiose sono diventate le eresie di Marx. In un'aula di studio accademica, il marxismo può avere un certo fascino, ma quando si cerca di applicarlo alle sfide della vita reale, si è sempre dimostrato del tutto assurdo. Il gergo della Germania Est socialista descriveva la summa del marxismo con un ironico gioco di parole: "Marx è la teoria e il pasticcio⁸ è ciò che ne deriva nella pratica".

In realtà, però, il raccolto del seme marxista fu molto più terribile: Marx morì nel 1883 e la sua eredità generò violenza, terrore e spargimento di sangue in tutto il mondo nei cento anni successivi. La vita nei Paesi marxisti era paradisiaca al massimo per i pochi leader, e anche questi spesso ne godevano solo per un breve periodo.

La critica di Nietzsche al cristianesimo è stata confezionata come un appello al miglioramento e, inoltre, è stata pubblicata in nome della conoscenza. Nietzsche lavorava come filosofo e all'epoca la filosofia era considerata una disciplina scientifica molto rinomata. In sostanza, però, gli insegnamenti propagandati da Nietzsche sono radicalmente opposti alla dottrina cristiana, per cui non si tratta di una critica - magari giustificata - ma di una completa negazione della verità, anche se abilmente mascherata.

Per fare un altro esempio: Nelle opere del compositore Richard Wagner, lo spirito anti cristiano è espresso dal fatto che spesso vengono glorificate antiche divinità germaniche. La glorificazione degli idoli è indubbiamente contraria alla fede cristiana e porta lontano da essa; allo stesso tempo, si presenta sotto forma di grande arte musicale. Wagner è ancora oggi un compositore celebrato e molto apprezzato; ad esempio, l'annuale Festival wagneriano di Bayreuth è un evento sociale di prim'ordine. Si potrebbe dire con una certa disinvoltura: l'intera élite sociale della Germania (e non solo) rende omaggio a Wagner lì; chiunque voglia contare qualcosa deve presentarsi a Bayreuth. In personaggi famosi e celebri come Nietzsche e Wagner, lo spirito anticristiano è andato a trionfare, e ha trionfato; e il suo trionfo continua ancora oggi tra le persone che non credono alla verità.

Nei versetti 3 e 4 di Apocalisse 6 viene descritto come con l'apertura del secondo sigillo venga inviato un cavallo rosso fuoco. Dal testo dei versetti è relativamente facile capire che il cavaliere su questo cavallo è simbolo di guerre e conflitti bellici.

Anche il significato dei versetti 5 e 6 non è troppo difficile da capire: Il cavaliere sul cavallo nero significa carestia, inflazione e conseguenti carestie che uccideranno molti.

Vediamo ora i due versetti successivi 7 e 8. A prima vista sembrano una ripetizione dei versetti precedenti per riassumere: "E quando aprì il quarto sigillo, udii la voce della quarta creatura vivente

⁶ https://de.wikipedia.org/wiki/Bruno_Bauer (recuperato il 12.03.2023)

⁷ Confronta la parola di Gesù secondo Lc 16,16b: "Si annuncia la buona novella del regno di Dio e tutti entrano a forza".

⁸ In tedesco, la parola per pasticcio - Murks - forma una rima con Marx.

che diceva: "Vieni"; e guardai, ed ecco un cavallo pallido e colui che vi sedeva sopra, il cui nome era "Morte"; e l'Ade lo seguiva. E fu dato loro potere sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame e con la morte⁹ e con le bestie selvatiche¹⁰ della terra".

Se si legge la sequenza dei versetti da 1 a 8 e si considera la storia dell'umanità - una storia in cui si sono ripetute seduzioni spirituali, terribili massacri, carestie mortali e catastrofi naturali - si potrebbe inizialmente ipotizzare una sorta di giudizio divino continuo. E questa idea non è certa del tutto sbagliata. Tuttavia, dobbiamo notare che il versetto 8 descrive un'intensificazione che va oltre le affermazioni dei versetti da 1 a 6; un'intensificazione così eclatante da non poter essere nascosta.

Infatti, quando il quarto sigillo viene aperto, gli orrori mortali assumono una dimensione che va apertamente oltre gli eventi delle aperture dei primi tre sigilli. Infatti, qui si dice che *un quarto di tutte* le persone sulla terra periranno a causa dei castighi precedentemente menzionati, come guerre, guerre civili, crimini d'odio, carestie ed epidemie. Un quarto dell'umanità - immaginiamo! Io stesso ho vissuto per molti anni a Berlino, una città che oggi conta probabilmente quasi quattro milioni di abitanti. Lì, quasi un milione di persone morirebbe a causa delle catastrofi sopra citate, oltre a coloro che lasciano questo mondo a causa della vecchiaia. Si tratta di un numero molto elevato! E la stessa cosa sta accadendo in tutto il mondo... Nell'ottavo versetto del sesto capitolo, viene annunciato un evento globale con conseguenze di estrema portata.

Ogni volta che ho letto questi versetti dell'Apocalisse, non ho potuto fare a meno di pensare alle due guerre mondiali del XX secolo. Si trattava, come suggeriscono i nomi, di eventi mondiali che hanno provocato milioni e milioni di morti. Ma un mio primo calcolo approssimativo aveva mostrato che, nonostante le enormi perdite umane, i cui numeri mi erano approssimativamente noti dalle mie lezioni di storia, il loro numero totale non raggiungeva di gran lunga un quarto della popolazione mondiale.

Tuttavia, l'ho preso come punto di partenza per ulteriori ricerche, soprattutto perché nel versetto 8 deliberato vengono menzionate anche altre cause di morte, come epidemie, carestie e crimini d'odio. La domanda ulteriore era, tuttavia, quale periodo di tempo avrei dovuto considerare e a quale valore numerico della popolazione terrestre avrei dovuto riferire il numero delle persone uccise.

In primo luogo, ho considerato se questo quarto dell'umanità sarebbe morto in un periodo di tempo molto breve - diciamo: entro una settimana o un mese. Sarebbe senza dubbio molto drammatico e assolutamente imperdibile.¹¹ Tuttavia, una morte di massa così rapida avrebbe conseguenze estreme per i sopravvissuti. Lo smaltimento ordinato di un numero così elevato di cadaveri sarebbe difficilmente realizzabile, e la rimozione improvvisa di una percentuale così alta di persone produttive porterebbe a una crisi economica e finanziaria globale così profonda da mettere in dubbio la sopravvivenza dell'umanità nel suo complesso.¹² Tuttavia, questo non era il contenuto di quell'annuncio al profeta Giovanni, e quindi presumo che questi eventi eclatanti siano probabilmente

⁹ La traduzione della Bibbia di Elberfelder spiega che questo probabilmente si riferisce a malattie o epidemie.

¹⁰ Secondo il commento di David Stern al Nuovo Testamento ebraico, gli animali selvatici rappresentano l'odio o i crimini di odio. Interpreto ciò come, ad esempio, l'assassinio di massa degli ebrei da parte dei nazisti (Olocausto) e le "purghe" e altre atrocità commesse dai comunisti sovietici contro il loro stesso popolo.

¹¹ E anche se questa idea sembra piuttosto improbabile, con Dio non sarebbe impossibile.

¹² Ricordiamo che l'ultima grave crisi finanziaria del 2008 è stata innescata dal fatto che a livello locale - in particolare negli Stati Uniti - si sono manifestati numerosi prestiti non garantiti. Tuttavia, ciò ha portato il sistema finanziario mondiale sull'orlo di un "crollo". Se immaginiamo che da un giorno all'altro circa un quarto di tutti i prestiti non venga più servito, sembra inconcepibile che il sistema finanziario possa sopravvivere a una simile situazione. La conseguenza sarebbe senza dubbio un'anarchia globale di altissimo livello.

distribuiti su un periodo di tempo più lungo. Dopo aver riflettuto e pregato, sono giunto alla conclusione che avrei dovuto considerare la durata di vita approssimativa di un essere umano - diciamo 80 anni.

Questo mi ha portato alla seguente ipotesi: nel periodo tra il 1880 e il 1960, durante la durata approssimativa di una vita umana, sono morte così tante persone a causa di guerre, guerre civili, crimini d'odio, epidemie e carestie, da totalizzare circa un quarto della popolazione mondiale media di quel periodo.

Dal 1880 al 1960: un quarto dell'umanità è stato spazzato via in tutto il mondo

Prima di presentare le mie ulteriori argomentazioni, vorrei approfondire brevemente la seguente questione: Obiettivamente, l'epoca delle due guerre mondiali è stata davvero così speciale, così straordinaria, da poter essere considerata almeno ipoteticamente come il compimento delle parole profetiche di Ap 6,8? Dal punto di vista puramente soggettivo, nella mia percezione personale, è così che è apparso; ma questo non dice nulla sul fatto che sia davvero così. Contro l'unicità storica dell'epoca della guerra mondiale, si potrebbe obiettare che ci sono già state fasi storiche precedenti in cui sono morte moltissime persone in un tempo relativamente breve. Vorrei citare solo due esempi ben noti. Ad esempio, durante l'epidemia di peste - detta anche Morte Nera - tra il 1346 e il 1353, si dice che in Europa siano morte circa 25 milioni di persone, pari a circa un terzo della popolazione europea dell'epoca. Un altro esempio è la cosiddetta Guerra dei Trent'anni, dal 1618 al 1648, che portò alla morte di circa un terzo di tutte le persone nell'area dell'attuale Germania.

Tuttavia, questi due eventi non corrispondono al quadro complesso di Ap 6:8 per varie ragioni. L'epidemia di peste del XIV secolo fu sì un evento internazionale che fece un numero considerevole di vittime in diversi continenti, ma fu "solo" un evento di malattia e non ebbe luogo a livello globale. Gli eventi bellici dal 1618 al 1648, invece, furono accompagnati da carestie ed epidemie, ma erano chiaramente limitati a livello regionale; il loro impatto si concentrò sulle aree di lingua tedesca dell'Europa centrale. Eventi come queste due catastrofi - e purtroppo ce ne furono molte altre - potrebbero quindi essere visti come adempimenti dei versetti da 3 a 6, ma non dei versetti 7 o 8.

L'epoca che va dal 1880 in poi, invece, è stata speciale per vari motivi. Invenzioni come il motore a vapore, il motore a combustione interna, l'elettricità e le telecomunicazioni hanno fatto progredire notevolmente la globalizzazione. I progressi tecnici e l'industrializzazione portarono le Grandi Potenze non solo a combattersi nei loro territori ancestrali, ma anche a entrare in competizione a livello mondiale. La conseguenza di ciò furono le due guerre del 1914-1918 e del 1939-1945, che furono estremamente ricche di vittime. Poiché furono coinvolti molti popoli e Stati di tutto il mondo, gli storici le definiscono guerre mondiali, le prime due del loro genere. In questi due terribili eventi, una nuova qualità del noto fenomeno della "guerra" divenne oggettivamente evidente. Anche l'epidemia denominata "influenza spagnola" degli anni 1918-1920 ha provocato numerosi decessi in tutti i continenti abitati, per un totale di diversi milioni; alcune stime parlano di circa 100 milioni. Nell'epoca che ho appena delineato, quindi, troviamo effettivamente i tempi di varie catastrofi globali con un numero estremamente elevato di morti.

Inoltre, nel periodo tra il 1880 e il 1960 si sono verificati crimini d'odio straordinari su vasta scala. Molte persone si sono davvero comportate come "animali selvaggi" l'una contro l'altra: sono esplose in omicidi di massa insensati e privi di fondamento, spinti dagli istinti più bassi. Da un lato, si dovrebbe menzionare l'assassinio di massa degli ebrei iniziato dai nazisti; dall'altro, però, i crimini simili al

genocidio commessi da governanti comunisti come Stalin o Mao contro la loro stessa popolazione. È un dato di fatto che la storiografia europea di ha prestato relativamente poca attenzione ai crimini d'odio commessi dai dittatori comunisti, almeno in termini di numero di persone uccise. Da un lato, ciò ha ragioni oggettive, perché i mega-assassini dell'Est hanno naturalmente fatto di tutto per coprire i propri crimini. Inoltre, Stalin, ad esempio, è stato persino un alleato dell'Occidente per diversi anni, in particolare nella lotta contro Hitler, e quindi per molti anni non era necessariamente opportuno, anche in Occidente, guardare troppo da vicino ai crimini staliniani. Per questo motivo, la ricerca si è orientata verso le stime. Tuttavia, tali indagini portano rapidamente a cifre di morte che sono scioccamente alte. In alcuni casi, gli omicidi di massa si sono mescolati ad altre catastrofi; ad esempio, nella Cina di Maoista, dove la politica sbagliata del "Grande Balzo" negli anni '50 ha portato a una grave carestia con milioni di morti.

Credo che il mio breve resoconto di cui sopra chiarisca una cosa: l'epoca intorno alle due guerre mondiali, insieme a un certo periodo precedente e successivo, è stata finora unica in termini storici mondiali, e potrebbe essere difficile trovare un'epoca paragonabile. Anche il crollo dell'Impero romano, per quanto ovviamente di grande portata, fu in confronto un evento piuttosto regionale.

Nella tabella seguente ho raccolto il numero di persone uccise in seguito a eventi storici eclatanti nel periodo compreso tra il 1880 e il 1960.¹³

Evento	Numero di persone uccise
Guerra coloniale nel Congo belga ("atrocità del Congo", 1888 - 1908)	almeno 10 m
Prima guerra mondiale (1914-1918)	17 milioni (vittime militari e civili)
Seconda guerra mondiale (1939-1945)	70 milioni (vittime militari e civili ed ebrei uccisi)
Guerra di Corea (1950-1953)	4,5 milioni (vittime militari e civili)
Il comunismo cinese sotto Mao	70 milioni (comprese le carestie, escluse le morti di guerra)
Il comunismo russo sovietico sotto Lenin e Stalin (1917 - 1953)	62 milioni (senza morti di guerra)
Influenza spagnola (1918-1920)	circa 50 milioni (alcune stime arrivano a 100 milioni)
Varie carestie nel mondo (dal 1880 al 1960)	Almeno 47 milioni (senza contare i morti per fame in Cina sotto Mao)
5a e 6a epidemia di colera (1881 - 1896 e 1899 - 1923) e anni restanti	più di 15 m
Tubercolosi (dal 1880 al 1960)	circa 26 milioni solo nell'Europa settentrionale e occidentale
Altre epidemie e pandemie (dal 1880 al 1960)	almeno 20 milioni (senza tubercolosi, senza influenza spagnola)

¹³ Per maggiore chiarezza, elenco le fonti separatamente alla fine di questo documento.

Solo questi eventi, con il loro numero relativamente ben documentato di deceduti, hanno portato ad almeno 391,5 milioni di morti in un periodo di circa 80 anni, cioè durante un'epoca umana. Va tenuto presente che il numero totale di persone morte in questo modo è probabilmente molto più alto, per i seguenti motivi.

- (1) È molto probabile che le statistiche per alcuni Paesi e regioni del mondo siano incomplete, soprattutto per quanto riguarda Africa, Cina, India e altre regioni asiatiche. A titolo di esempio, citiamo le epidemie di colera: una pubblicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riporta le cifre esatte dei decessi causati dal colera in India solo per gli anni dal 1900 al 1954; questo dato ammonta già a più di 14,3 milioni di morti - senza tenere conto degli anni 1880-1899 e 1955-1960, e senza considerare il resto del mondo. La cifra di 15 milioni di morti riportata sopra è quindi molto indietro tenuta; in realtà potrebbe essere stata notevolmente superiore.
- (2) Nella tabella precedente, il numero di persone uccise a causa del colonialismo è indicato solo per il caso dei crimini ben documentati nel Congo belga, ovvero 10 milioni. Un'altra fonte, che tuttavia offre un materiale molto ampio che non ho potuto valutare nell'ambito di questo articolo, fornisce una cifra di 50 milioni di morti a causa del colonialismo mondiale. Ritengo che gli sforzi coloniali nel periodo qui considerato abbiano probabilmente causato un numero di vittime molto più elevato di quelle incluse nella tabella precedente.
- (3) I decessi per tubercolosi riportati nella tabella precedente si basano solo sulla popolazione dei Paesi dell'Europa settentrionale e occidentale, perché solo per questi sono disponibili fonti affidabili; tuttavia, sappiamo che questa malattia è presente anche in altri Paesi.¹⁴ Per questo motivo, il numero totale di persone morte di tubercolosi in tutto il mondo era quasi certamente molto più alto; a mio parere, poteva essere da due a tre volte la cifra indicata sopra.
- (4) I decessi per malaria e quelli dovuti a malattie infettive tropicali, come la febbre dengue, la febbre gialla, la malattia del sonno, ecc. non sono inclusi perché non sono disponibili statistiche affidabili.
- (5) Inoltre, oltre alle devastanti guerre mondiali, nell'epoca in esame si sono verificate decine di guerre locali, il cui bilancio totale è stimato in un altro miliardo di morti.
- (6) Inoltre, non ho tenuto conto di disastri naturali come terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche e inondazioni. Sebbene questi eventi non siano esplicitamente menzionati in Apocalisse 6,1-8, sono citati nel discorso di Gesù sulla fine dei tempi secondo Matteo, capitolo 24, come presagi tipici dell'avvicinarsi della fine dei tempi. Il numero di vittime di tali eventi in tutto il mondo nell'arco di ottant'anni considerato può facilmente arrivare a diversi milioni.

Ora, i dati sui decessi di cui sopra devono essere messi in relazione con la popolazione della terra in quel momento. Nel 1880 la popolazione mondiale era di circa 1.400 milioni; nel 1955 di circa 2.600 milioni.¹⁵ Il valore medio calcolato da questi due dati chiave è di 2.000 milioni. Per la mia ipotesi di cui

¹⁴ Oggi la tubercolosi dilaga praticamente solo al di fuori del mondo sviluppato. Lì causa ancora più di 1 milione di morti all'anno, anche se le conoscenze sulla prevenzione e sul trattamento sono notevolmente progredite.

¹⁵ <https://www.bpb.de/shop/zeitschriften/izpb/55882/entwicklung-der-weltbevoelkerung/> (recuperato il 03.05.2022)

sopra, ciò significherebbe che nel periodo intercorso un quarto di questi, cioè circa 500 milioni di persone, ha perso la vita a causa di guerre, guerre civili, crimini di odio, fame ed epidemie.

Tenendo conto delle cifre indicate sopra per i decessi dovuti a eventi storici significativi - almeno 391 milioni - e tenendo conto delle ragioni addotte per cui la cifra reale era probabilmente molto più alta, emerge la seguente conclusione.

Mi sembra plausibile che nel periodo tra il 1880 e il 1960, circa un quarto della popolazione mondiale dell'epoca sia morto a causa di una sequenza storicamente unica di guerre e guerre civili, crimini d'odio come i genocidi e l'Olocausto, fame, epidemie e disastri naturali.

Ora potremmo considerare chiusa questa circostanza con una commemorazione adeguatamente onorevole dei molti morti e sederci e rilassarci. Tuttavia, dopo aver dato un'ulteriore occhiata all'Apocalisse, dovremmo essere piuttosto preoccupati. Infatti, se è vero che gli eventi descritti in Apocalisse 6, versetti 7 e 8, sono già conclusi da tempo, allora ne consegue, con una logica convincente, che **gli ulteriori eventi del tempo della fine sono molto più vicini di quanto molti sappiano!**

Per questo motivo, di seguito vorrei approfondire gli eventi dei tempi finali.

La prima fine dei tempi: la caduta di Gerusalemme nell'anno 70

Gesù stesso ha parlato ai suoi discepoli dei tempi della fine. I Vangeli di Matteo, Marco e Luca contengono documenti corrispondenti. Questi conti sono simili tra loro, ma presentano anche alcune differenze. Trovo che il resoconto di Luca sia il più attendibile perché, secondo le sue stesse parole, Luca ha fatto ricerche approfondite per scrivere il suo resoconto. Per questo motivo, nel seguito mi riferisco principalmente al testo che troviamo nel 21° capitolo del Vangelo di Luca; e utilizzo la Bibbia di Elberfelder, che è ampiamente riconosciuta per la sua traduzione letterale.

In queste descrizioni dei tempi finali, bisogna innanzitutto notare che Gesù stava parlando a dei contemporanei ebrei e che l'impressionante splendore e la grandezza del Tempio di Gerusalemme hanno dato origine a tutto ciò. Le parole del Signore Gesù si riferivano quindi apparentemente al futuro del Tempio e della città di Gerusalemme: Gesù annunciò la caduta di entrambi, ma non si fermò lì. In quell'occasione, infatti, il Signore si riferì a *due diversi* tempi finali, insegnando: In primo luogo il popolo ebraico sarà giudicato, con la distruzione di Gerusalemme e del suo tempio. Questo era l'ovvio messaggio ai suoi seguaci ebrei e descriveva i tempi della fine per Gerusalemme. In seguito, Gesù ha annunciato una fase che appartiene al resto delle nazioni - questo si riferisce al tempo presente, in cui gli ebrei sono ancora dispersi in molti modi e il Vangelo è accettato principalmente dai gentili - e solo alla fine di questa epoca presente arriva la fine del mondo.¹⁶

I pressanti ammonimenti di Gesù a vigilare contro i segni dei tempi si applicano certamente a entrambi gli eventi! La precisione delle predizioni del Signore riguardo alla distruzione di Gerusalemme è dimostrata dalle testimonianze storiche.

Gesù aveva esortato la gente a stare lontana da Gerusalemme in quel momento di angoscia o a fuggire da essa a tutti i costi. Quanto ciò fosse consigliabile emerge chiaramente dalle descrizioni di uno storico

¹⁶ Luk. 21:23b.24: "Perché grande sarà l'angoscia sul paese e l'ira contro questo popolo. Ed essi (cioè i Giudei) cadranno a fil di spada e saranno condotti in cattività fra tutte le nazioni; e Gerusalemme sarà calpestato dalle nazioni, finché non siano compiuti i tempi delle nazioni." Solo allora Gesù descrive il suo ritorno e l'imminente fine del mondo, dal versetto 25 in poi.

contemporaneo. Flavio Giuseppe, scrittore di origine ebraica, ha vissuto in prima persona la cosiddetta Guerra giudaica del 66-70 d.C. e ne ha scritto un libro.¹⁷ Riferisce che tanti ebrei morirono nella guerra contro i Romani soprattutto perché avevano fatto l'esatto contrario: erano entrati in città dall'esterno, nonostante gli eventi bellici fossero in corso da tempo e le truppe romane fossero già vicine a Gerusalemme.¹⁸

E purtroppo molti hanno seguito i consigli di falsi profeti che predicavano e insegnavano in modo contrario a Gesù. Flavio Giuseppe scrive a questo proposito: "In generale, a quel tempo c'erano molti profeti di questo tipo, che venivano istigati dai tiranni e inviati tra il popolo per incoraggiarli a confidare fermamente nell'aiuto di Dio, e in questo modo per far sì che il popolo non disertasse troppo, e che coloro che erano già al di là di ogni timore e apprensione fossero almeno trattiene in città dalla speranza. (JK: VI,286)

Questi falsi profeti predicavano l'esatto contrario di ciò che Gesù aveva raccomandato per la salvezza a: Gesù aveva consigliato vivamente di fuggire, ma i falsi consiglieri invitavano il popolo a rimanere. A posteriori, appare chiaro che Gesù aveva ragione. Infatti, anche quando i Romani avevano già commesso l'"abominio della desolazione" portando i loro idoli nel santuario ebraico caduto in rovina e offrendo loro sacrifici,¹⁹ era ancora possibile fuggire da Gerusalemme e rimanere vivi. Questo è chiaro dai documenti dello storico. Giuseppe scrive che anche dopo la conquista del Tempio, una "marea di persone superflue lontane" fuggì dalla Gerusalemme chiusa e fu lasciata libera dalle truppe romane; almeno nella misura in cui erano cittadini di Gerusalemme. Secondo Flavio Giuseppe, circa 40.000 persone si sono salvate in questo modo - e in un certo senso all'ultimo minuto. Di coloro che rimasero nella città chiusa, tuttavia, quasi nessuno sopravvisse all'orribile massacro che seguì il suo assalto. Giuseppe descrive come i soldati romani picchiassero ossessivamente i sopravvissuti e scavassero persino la terra per trovare quelli nascosti nella catacomba sotto Gerusalemme.

Il terribile orrore degli "ultimi giorni" di Gerusalemme è riassunto in una frase del cronista e testimone oculare contemporaneo: La città di Gerusalemme "durante la durata del suo assedio (...) aveva sopportato così tante sofferenze (...) che la stessa misura di felicità, distribuita su tutto il tempo della sua esistenza, l'avrebbe certamente (...) resa invidiabile agli occhi degli uomini". (JK: VI,408) Ora, se la fine di Gerusalemme fu già così miserabile, chi può pensare che la fine del mondo intero sarà meno terribile?

La contemplazione della fine di Gerusalemme nell'anno 70 dovrebbe urgentemente sensibilizzarci ad ascoltare attentamente le parole e le istruzioni di Gesù. Infatti, così come ha mostrato una via di salvezza nel giudizio del popolo ebraico, vuole anche mostrare una via di salvezza dagli orrori dei tempi finali per il mondo intero.

I tempi della fine saranno terribili, ma la salvezza è possibile

Come già accennato, il Nuovo Testamento contiene, oltre al discorso sul tempo della fine del Signore Gesù, un'altra anticipazione profetica molto più dettagliata ed estesa, ovvero l'Apocalisse di Giovanni. Dopo aver dimostrato, attraverso un'analisi storica, che alcuni eventi essenziali di quella predizione si

¹⁷ Flavio Giuseppe: Guerra giudaica (JK). La traduzione in tedesco è disponibile come risorsa gratuita su Internet: https://de.wikisource.org/wiki/Juedischer_Krieg.

¹⁸ Cfr. Flavio Giuseppe: Guerra giudaica. VI.420,421

¹⁹ Cfr. Flavio Giuseppe: Guerra giudaica. VI,316. Questo abominio è stato predetto in vari luoghi dell'AT e del NT; in particolare in Mt.24:15 e in Dan. 9:27 e 11:31.

sono già verificati e si sono adempiuti - in particolare si tratta dei primi quattro sigilli aperti secondo il sesto capitolo dell'Apocalisse - vorrei consigliarvi caldamente di occuparvi degli eventi successivi.

Apocalisse 6:9-11 descrive un dialogo che noi uomini sulla terra probabilmente non possiamo percepire affatto. Quando il quinto sigillo viene aperto, le anime di coloro che sono stati uccisi per amore di Gesù chiedono quando arriverà il giudizio finale. Viene detto loro che ci sarà un'altra fase di odio e di assassinio dei cristiani, ma viene anche detto che sarà solo un breve periodo fino al giudizio finale. Questa ulteriore fase di odio e di assassinio è un riferimento all'imminente tempo della grande tribolazione; è solo accennata in questo passo; è descritta in modo più dettagliato nel settimo capitolo nei versetti da 9 a 14.

Nel testo del sesto capitolo vengono descritti gli eventi che precedono immediatamente il ritorno del Signore Gesù: È annunciato un grande terremoto; il sole diventerà nero e la luna rossa come il sangue; le stelle cadranno sulla terra e i cieli scompariranno (Ap 6:12-14). Ci saranno quindi cambiamenti molto evidenti nei corpi celesti.

E poco dopo (Ap 6:15-17) tutti gli uomini - grandi e potenti, cittadini ("liberi") e schiavi - hanno una grande paura e vogliono nascondersi sotto montagne e rocce. All'improvviso, infatti, si rendono conto che è arrivato il giorno in cui inizia il giudizio finale divino di Gesù.

In Apocalisse 7:1-8 viene poi descritto un evento che è la chiave per la salvezza dal tumulto dei tempi finali. Pertanto, vorrei ripetere: Da questi versetti in poi si parla del giudizio finale di Dio, la cui autorità è stata data a Gesù, il Figlio di Dio crocifisso e risorto! Ora è importante capire che nei primi versetti del capitolo 7 viene descritta una separazione di persone; e una separazione per la loro salvezza. Infatti, si dice: "*Prima che* sia fatto del male alla terra, al mare e agli alberi", queste persone designate devono essere sigillate; e questo nel senso che queste persone appositamente designate sono sottratte all'azione del giudizio *prima che* esso abbia inizio. Vale la pena di notare che nei versetti da 1 a 8 di si parla esplicitamente di persone appartenenti alle dodici tribù di Israele, e dobbiamo chiederci se questo debba essere interpretato alla lettera o in senso figurato.

Notiamo due cose. In primo luogo, l'apostolo Paolo ha insegnato instancabilmente che *non c'è* più differenza tra ebrei e gentili nella Chiesa di Gesù. Si potrebbe quasi dire che questo è uno dei suoi temi centrali; lo spiega in Romani 3:22-24 e 10:12.13; Efesini 2:11-18; Galati 2:11-16, ecc. Nell'undicesimo capitolo di Romani, Paolo afferma che i credenti di Cristo provenienti dalle altre nazioni sono stati innestati nel nobile ulivo del divino Israele. In altre parole, grazie alla loro fiducia nel Signore Gesù, ora appartengono organicamente all'Israele di Dio.

A questo vorrei aggiungere una dichiarazione di Paolo che non manca di chiarezza e che letteralmente recita così: "Non è infatti Giudeo chi è circonciso esteriormente, né è circoncisione l'esteriore - circoncisione nella carne; ma è Giudeo chi è circonciso interiormente, e la circoncisione - circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera. La sua lode non viene dagli uomini ma da Dio". (Rm. 2:28.29) Di conseguenza, l'essere ebreo in senso divino non si basa sull'essere un discendente corporeo di Giacobbe o sull'essere ritualmente circonciso. Dipende piuttosto dalla condizione interiore di una persona, dalla sua volontà di sottomettersi con fiducia al Signore Gesù e di cercare e fare la sua volontà.

I versetti di Apocalisse 7:1-8 riguardano esattamente un'azione divina: Dio manda i suoi angeli per risparmiare le persone dai suoi giudizi. Chi sarà risparmiato? Sicuramente colui che Dio loda perché ha

agito in modo gradito. Pertanto, vorrei affermare con certezza che la menzione di coloro che sono stati salvati dalle dodici tribù di Israele deve essere intesa in senso *spirituale*. Ciò significa che questo numero gestibile di 144.000 persone includerà persone che, in base alla loro origine fisica, provengono da tutti i popoli e le nazioni del mondo. Si tratterà di persone che sono state così strettamente legate a Gesù nella loro vita terrena da essere veramente riconosciute come sue, come l'Israele di Dio. Come ricompensa per il loro sforzo e per la loro fiducia, godranno del privilegio di sfuggire a tutti i terribili orrori che si riverseranno sulla terra e sui suoi abitanti.

Questo è confermato anche dal 14° capitolo dell'Apocalisse. Secondo i versetti da 1 a 5, Giovanni vide questi 144.000 ancora una volta in disparte, questa volta cantando davanti al trono di Dio. Solo a loro è dato di eseguire un canto di lode molto speciale, perché sono descritti come irreprensibili e senza macchia; e seguono Gesù, l'Agnello, ovunque vada. Dobbiamo notare che Giovanni riceve questo spettacolo poco prima che un angelo proclami a tutti gli altri abitanti della terra: "Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio!". Ma i 144.000 sono sottratti al giudizio, perché a quanto pare sono già stati assunti in cielo.²⁰

Dobbiamo notare che il numero di persone sigillate e salvate è indicato in modo molto preciso. Ciò è particolarmente degno di nota se confrontato con i versetti successivi da 9 a 17 del capitolo 7, dove leggiamo anche di persone che stanno davanti al trono dell'Agnello, cioè davanti al trono del Signore Gesù, e lì lo lodano e lo adorano. Questo significa certamente che anche loro sono salvati. Di loro si dice che sono una moltitudine così grande che nessuno può contarli. Si tratta di un contrasto impressionante: prima un numero determinato con precisione, poi una moltitudine enorme e non numerabile. L'affermazione non può che essere che nella prima salvezza, che avviene prima del giudizio finale, un numero relativamente piccolo e gestibile di persone sarà messo a parte. Un numero molte volte maggiore si salverà solo più tardi, dopo che il terribile giudizio sulla terra sarà già iniziato. La scelta delle parole nell'Apocalisse rende inequivocabilmente chiaro che questa seconda grande moltitudine troverà la strada verso il Signore Gesù o sarà accettata da Lui al di fuori del periodo della Grande Tribolazione (Ap. 7:14).

Da un lato, è confortante che anche da quella fase di grandi orrori, molti troveranno la strada per la fede salvifica e la confessione liberatoria. Ma d'altra parte, dobbiamo renderci conto che questa sarà una salvezza da una tribolazione grande, addirittura inconcepibilmente dura! Le persone che appartengono al secondo gruppo incontreranno molte sofferenze come la fame, la sete e il caldo torrido (il cambiamento climatico!), e le lacrime causate da queste saranno asciugate solo in cielo. Confronta anche la nota 2 a pagina 2!

D'altra parte, le persone che sono riconosciute da Gesù come sue, messe a parte e salvate prima dell'inizio di questo tempo terribile, stanno molto meglio; sono risparmiate dal dover soffrire per quel tempo terribile sulla terra. Per loro vale ciò che l'apostolo Paolo scrisse nella sua prima lettera ai cristiani di Tessalonica: "Noi, i vivi che sono rimasti, saremo rapiti sulle nubi per andare incontro al Signore". (1Tess. 4:17)

²⁰ Ap. 9:4 menziona i sigillati che si trovano sulla terra *durante* il giudizio divino. Non ci viene detto perché sono lì. È ipotizzabile che siano tornati per l'evangelizzazione - dopo tutto, il nome del Signore Gesù deve ovviamente essere ancora proclamato sulla terra durante il periodo della tribolazione. Allo stesso tempo, Ap. 9:4 chiarisce che questi sigillati saranno anche preservati dai castighi dell'ira divina sulla terra! La loro condizione di amati da Dio li protegge e li salva, indipendentemente dal luogo in cui si trovano.

Nel discorso di Gesù sul tempo della fine secondo il Vangelo di Luca, al lettore viene esplicitamente consigliato: **"Vegliate dunque e pregate in ogni momento per poter sfuggire a tutto questo che sta per accadere e stare davanti al Figlio dell'uomo!"**. (Luk. 21:36) In realtà, questo consiglio non dovrebbe essere necessario. Infatti, se ascoltiamo davvero la serietà con cui Gesù ha avvertito i suoi ascoltatori di questi orrori della fine, allora potremmo davvero avere l'idea di chiedere di nuovo a Dio nel tempo di risparmiarci da questa catastrofe finale. A mio parere, abbiamo bisogno di una preghiera costante al Signore Gesù soprattutto per riconoscere sempre meglio qual è la volontà di Dio per la nostra vita e per non lasciarci scoraggiare dal compiere questa volontà. Perché anche se il nostro spirito è disposto, nella nostra natura naturale rimaniamo deboli. Nessun uomo sarà salvato con la propria volontà o forza; solo Dio è in grado di farlo, e questo per grazia. (Luk. 18:25.26)

Il fatto che la salvezza sia possibile è confermato anche da diversi altri passi della Bibbia. Nella sua prima lettera ai Tessalonicesi, l'apostolo Paolo afferma: "Gesù ci salva dall'ira futura" (1Tess. 1:10). Qualcosa di simile si legge anche nel profeta Gioele, nell'Antico Testamento. In diretta connessione con il giudizio finale divino ("prima che venga il giorno del Signore, il grande e terribile", così alla fine di Gioele 3:4) si legge: "E avverrà: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato". (Gioele 3:5a)

Sintesi

Ci sono forti segni e prove che gli eventi del tempo della fine sono già progrediti in modo significativo. In particolare, i primi quattro sigilli del capitolo 6 dell'Apocalisse sono già stati aperti. Gli eventi associati hanno cancellato la vita di un quarto della popolazione mondiale media di quel periodo, tra il 1880 e il 1960. La seconda venuta del Signore Gesù è quindi indubbiamente molto vicina, anche se il giorno e l'ora esatti non sono noti a nessuno.

Con il ritorno visibile del Signore Gesù, che avverrà in grande potenza e in modo inequivocabile, inizierà il suo giudizio finale su tutti gli uomini che allora vivono sulla terra. Inizierà allora un tempo che è chiamato il tempo della grande tribolazione o della grande angoscia.

Il NT afferma chiaramente che una persona che vive in quel periodo non deve necessariamente vivere o soffrire la fase peggiore degli orrori terreni. Ma: **Questo è evitabile!** Gesù salverà da questo atto di punizione, di prova e di giudizio coloro che sono stati fedelmente e sinceramente al suo fianco prima dell'inizio di quell'orribile tempo di terrore. La chiave di questa salvezza è la preghiera!

Inoltre, il ritorno visibile del Signore Gesù non significa ancora la fine definitiva del mondo. Si tratta piuttosto del preludio al giudizio finale vero e proprio, di cui fa parte il periodo della Grande Tribolazione. Anche durante questo periodo, la salvezza alla vita eterna sarà ancora possibile se una persona riconosce Gesù come Signore e Figlio di Dio - ma solo a prezzo di terribili tribolazioni e sofferenze.

(Matthias Czerny, marzo 2023)

Fonti:

Atrocità in Congo: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kongogr%C3%A4uel>

Genocidi e colonialismo in generale: <https://www.hawaii.edu/powerkills/20TH.HTM>

Guerra dei 30 anni: https://de.m.wikipedia.org/wiki/Dreißigjahriger_Krieg

Prima guerra mondiale: https://de.wikipedia.org/wiki/Erster_Weltkrieg

Seconda guerra mondiale: <https://de.statista.com/statistik/daten/studie/1055110/umfrage/zahl-der-toten-nach-staaten-im-zweiten-weltkrieg/>

Influenza spagnola 1919/1920: <https://www.aerzteblatt.de/archiv/197155/Spanische-Grippe-Ein-Virus-Millionen-Tote>

Morti causate dal comunismo russo sovietico: <https://www.hawaii.edu/powerkills/NOTE4.HTM>

Morti causate dal comunismo cinese:

<https://www.hawaii.edu/powerkills/NOTE2.HTM>

<https://www.welt.de/geschichte/article201213624/70-Jahre-VR-China-Die-Kosten-fuer-Maos-Sieg-70-Millionen-Tote.html>

Morti per carestia: https://de.wikipedia.org/wiki/Liste_von_Hungersn%C3%B6ten

Morti per epidemie e pandemie:

https://de.wikipedia.org/wiki/Liste_von_Epidemien_und_Pandemien

Tubercolosi:

Loddenkemper, R. et al: Tubercolosi - Sviluppo storico, status quo e prospettive; in: Pneumologie 2010; 64: 567-572 (<https://www.thieme-connect.com/products/ejournals/pdf/10.1055/s-0030-1255623.pdf>).

Robert Koch: Epidemiologia della tubercolosi. Conferenza all'Accademia delle Scienze di Berlino, 7 aprile 1910 (<https://edoc.rki.de/bitstream/handle/176904/5172/636-649.pdf>).

Stima della tubercolosi: In Germania, il tasso di mortalità per tubercolosi è diminuito tra il 1880 e il 1960 da poco più di 30 a circa 3 per 10.000, mentre durante le due guerre mondiali sono stati osservati tassi di mortalità temporaneamente in aumento. Calcolo approssimativamente una progressione lineare; ne risulta una media di 17,5 morti per 10.000 abitanti all'anno nel periodo considerato. Se rapportato alla popolazione media dell'Europa settentrionale e occidentale, pari a 185 milioni di persone, ciò si traduce in 323.750 morti all'anno, per un totale di 25,9 milioni di morti in 80 anni - solo nell'Europa occidentale e settentrionale!

Colera:

Organizzazione Mondiale della Sanità: Monografia n. 43 - Colera. Ginevra 1959.

https://de.wikibrief.org/wiki/Cholera_outbreaks_and_pandemics

Peste ("Morte Nera") nel XIV secolo: <https://www.mpg.de/18239537/0210-wisy-black-death-mortality-not-as-widespread-as-long-thought-9347732-x>

Statistiche sulla popolazione mondiale:

<https://m.bpb.de/izpb/55882/entwicklung-der-weltbevoelkerung>

<http://instatis.de/tabellen/weltregionen-1.htm>

Avviso di copyright:

Tutti i diritti di questo testo appartengono all'autore Matthias Czerny, Nuerensdorf, Svizzera.

Per scopi non commerciali, sono espressamente consentite la creazione e la distribuzione di copie, nonché la memorizzazione e l'utilizzo in forma elettronica. Qualsiasi uso commerciale di questo testo, tuttavia, richiede il previo consenso scritto dell'autore.

Contattare il titolare dei diritti: e-mail a: Info@NT-Lesen.ch